

Bonus bebè illegittimo, la Cassazione rifiuta il ricorso del Comune

Pubblicato: Venerdì 15 Giugno 2012



Il **“Bonus bebè”** rimane illegittimo. Lo ha stabilito anche la Cassazione, dopo il ricorso che aveva presentato il Comune di Tradate **in seguito alla sentenza di secondo grado** che aveva condannato il comune a risarcire le famiglie coi bambini immigrati, **che tra il 2007 e il 2009 non avevano ottenuto il bonus di 500 euro**. Inoltre, la Cassazione, la cui nuova sentenza è stata diffusa nella giornata di venerdì, ha condannato il comune di Tradate **a pagare le spese legali**, che ammontano **a circa 2mila euro**.

[Tutti gli articoli sul Bonus Bebè](#)

La questione è andata avanti per anni, da quando nel 2007 il Comune di Tradate, guidato dall'allora sindaco leghista Stefano Candiani, **aveva stabilito un bonus bebè di 500 euro per i nuovi nati**, ma **solo se italiani e soprattutto tradatesi doc, ovvero residenti in città da almeno 5 anni**. Subito dopo venne presentato il ricorso da parte degli avvocati legati alle associazioni che avevano promosso l'azione giudiziaria, il **dottor Alberto Guariso per conto di Asgi, Apn e farsi Prossimo**. Dopo la **sentenza di primo grado** e il controricorso del Comune, i giudici di secondo grado del tribunale collegiale di Milano **avevano stabilito che si trattava di provvedimento discriminatorio**. Poiché «introduce una distinzione arbitraria e non supportata da ragionevole correlabilità tra il requisito richiesto (la cittadinanza) e lo scopo perseguito (il sostegno della natalità)». In altre parole: «Non è possibile individuare alcun valido motivo **di differente trattamento tra cittadini e stranieri**, che non sia quello di escludere dal beneficio gli stranieri solo perché tali».

Il Comune nel 2010 **fece ricorso in Cassazione**, pagando però **quanto dovuto alle famiglie rimaste escluse**. «Il bonus non faceva capo ai servizi sociali – aveva spiegato il sindaco motivando così il ricorso in cassazione –, **era un incentivo all'integrazione**. Solo chi era cittadino italiano poteva accedervi. Era razzismo? Non siamo d'accordo». Ora la sentenza della Cassazione, **di cui non si conoscono ancora le motivazioni**, ma soltanto l'esito: il ricorso del comune **è stato rifiutato**. Diventa quindi definitiva **e passa in giudicato** la sentenza del tribunale collegiale di Milano che aveva definito

la delibera del comune «**illegittima e discriminatoria**».

Soddisfatto l'avvocato **Alberto Guariso**: «Non ci spieghiamo come, dopo due sentenze, il Comune abbia voluto insistere con il ricorso in Cassazione quando ben due giudici **avevano dichiarato illegittimo il provvedimento**. Forse è il caso di mettere la parola fine a queste iniziative e lavorare invece alla coesione sociale tra italiani e stranieri presenti sul territorio».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it